

PSYCHOMEDIA

Psycho-Conferences

Atti del Seminario Interdisciplinare e della Mostra di Arte Video e Bookshop

Orvieto 17 - 21 Aprile 2013

**“ Mirabilia e i luoghi dell’apocalisse : il giudizio universale di Luca Signorelli”
di Fabio del Sole e Patrizia Pelorosso mirabiliaorvieto@aruba.it**

Gli autori hanno presentato dal progetto “*Mirabilia Orvieto*” un video ed alcuni pannelli in mostra e una relazione in sessione plenaria dal titolo “L’umanesimo nel Giudizio Universale di Luca Signorelli nella cappella Nova o di san Brizio.” a cura di Patrizia Pelorosso.

curriculum e abstract : http://www.voltapagina.name/pelorosso_abstract.html

Introduzione

Ci onoriamo di presentare le nostre attività con le parole introduttive di S. E. Padre Scannavino Vescovo di Todi dalla introduzione della nostra pubblicazione-guida “*Il duomo di Orvieto e il Giudizio Universale di Luca Signorelli*” ed. Mirabilia Orvieto 2005, scritta nel Dicembre 2005 :

“La pittura di un Giudizio Universale, soprattutto di un pittore di grande fama, ha sì uno specifico carattere estetico e può essere contemplato da qualunque turista appassionato di arte, ma la sua matrice è strettamente religiosa e biblica e non può essere pienamente goduta sul piano estetico senza il suo logico riferimento al progetto teologico che lo ha fatto nascere.

Questa pubblicazione intende proprio completare il discorso artistico riempiendolo dell’anima religiosa e biblica che sta alla radice dello stesso capolavoro. Ci sono ragioni appunto di carattere religioso che non possono essere ignorate, pena l’incomprensione artistica stessa di tutto il capolavoro, che nasce appunto in un determinato periodo storico e culturale ed è soprattutto ispirato da una precisa impostazione teologica. Ignorarla significa ridurre la fruibilità dello stesso capolavoro.

Mentre ringrazio gli appassionati autori di questa completa guida alla Cappella di San Brizio, mi auguro che ogni guida turistica nella nostra Cattedrale di Orvieto sappia coniugare l’illustrazione dell’arte con quella della fede che l’ha generata.”

Con la specifica modalità usata nell’esperienza di “ Mirabilia” nel leggere l’arte sacra del Duomo di Orvieto, abbiamo offerto una presentazione offrendo un esempio concreto di approccio ad una scena del Giudizio Universale nella sessione dei lavori seminariali interdisciplinari del Convegno.

“Lettura” di una scena del Giudizio Universale: la resurrezione della carne .

“In un istante, in un batter d’occhio, al suono dell’ultima tromba; suonerà infatti la tromba e i morti risorgeranno incorrotti e noi saremo trasformati”. (1 Corinzi 15,52).

Dopo che tutto sarà ridotto a nulla, due possenti angeli appariranno nel cielo e al suono delle trombe recanti il vessillo di Cristo l’umanità risorgerà dai morti. Ricordando la visione biblica del profeta Ezechiele al capitolo 37, sul suolo di una sterminata pianura si ricomporrà la vita di ogni creatura. I primi a risorgere alla vita ultraterrena saranno proprio gli eletti con i loro giovani corpi, tutti della stessa età di Cristo. In quel giorno ciascuna anima si riunirà al proprio corpo, reso anch’esso immortale con la resurrezione della carne, e contemplerà senza fine la bellezza del nuovo mondo dove a regnare saranno l’uguaglianza e la fraternità fra tutti gli uomini, mentre Iddio dall’alto, con la sua immensa luce, attirerà a sé le sue creature. A sottolineare la consistenza fisica dei corpi appaiono sul suolo anche le ombre con le quali il Signorelli sembra voler anticipare la conclusione del V Concilio Lateranense del 1511, dove la Chiesa cattolica si pronunciò per la prima volta sulla resurrezione individuale ed integrale dell’uomo, corpo e anima.

Agli inizi del ‘500 la grandiosa scena della Risurrezione diventava perciò anche il manifesto dell’Umanesimo cristiano che annunciava ai contemporanei la fine del medioevo e l’inizio di una nuova era, un tempo di Grazia, coincidente con la rinascita dell’intero genere umano, finalmente trionfante sulla debolezza e sull’ignoranza del mondo passato (*la forza dei risorti che escono dal suolo*), e pronto a inaugurare sulla terra un’era di pace e prosperità imperiture (*l’armonia del nuovo mondo*), dove la ricerca del bene comune e della conoscenza di Dio sarebbe stata il fine ultimo di ciascun uomo (*i risorti in contemplazione del cielo dorato*).

L’Apocalisse di Orvieto divenne ben presto il manifesto di quella grande rivoluzione culturale che da Firenze si stava diffondendo rapidamente in tutta Europa con il nome di Umanesimo.

Lo stesso Signorelli, artista colto e sensibile, prima di dipingere il suo capolavoro, si era a lungo consultato con gli Amici dell’Accademia Medicea, il circolo di intellettuali, artisti e letterati, fondato nella seconda metà del ‘400 da Lorenzo il Magnifico e diretto dal filosofo e sacerdote Marsilio Ficino. Riprendendo il concetto romano di Humanitas caratterizzato dal nobile intento di rendere l’uomo più propriamente umano, l’insigne Accademia si prefiggeva l’arduo compito di risollevare l’umanità dalla condizione naturale che l’aveva resa simile al barbaro, prigioniera di un mondo ancora dominato dall’ignoranza e dal caos, al fine di guidarla *“per mezzo della ragione e del vedere e dello udire”* (M. Ficino) alla scoperta dei segreti più nascosti dell’universo.

La ritrovata unità tra fede e ragione tanto perseguita dagli umanisti permise di elaborare in quel tempo una meravigliosa sintesi tra il pensiero neoplatonico, trasmesso dal mondo classico, e la teologia cristiana dell’Incarnazione di Dio, ereditata dai Padri della Chiesa, sintesi da cui prese origine una nuova concezione della realtà non più considerata solo regno della materia, come era stato nel medioevo, specie a causa della predicazione eretica, ma piuttosto pervasa tutta dal divino, dove il Creatore “ricolma in ogni istante *“ogni minima porzione del creato”* (M. Ficino) perché continua a infondere il suo splendore *“prima negli angeli* (la conoscenza), *poi negli animi degli uomini* (l’amore) *e dopo questi nelle voci e figure corporali* (la realtà terrena).

Per gli umanisti Dio si era infatti manifestato nel mondo a tal punto da giungere ad assumere la carne, facendosi uomo in Cristo proprio affinché, attraverso la carne, cioè la mente e i sensi, l’uomo potesse ritornare a Dio.

Fu questa la culla di pensiero che permise al Signorelli di realizzare nella storia dell’arte il primo grande ciclo pittorico di nudi integrali. Grazie al realismo dei suoi nudi, ispirati all’ideale classico della bellezza, il ciclo dell’Apocalisse celebrava perciò la riscoperta del corpo umano che ritornava ad essere per la Chiesa del tempo, come per quella dei Padri, il *“cardine della salvezza”* (Tertulliano), luogo privilegiato della Rivelazione di Dio, mediazione tra l’umano e il divino, e quindi nobile mezzo di elevazione dell’uomo dalla terra al cielo.

Servendosi di un semplice chiodo, l’artista incideva con tratto rapido e moderno sull’intonaco fresco corpi maschili e femminili come fossero pagine di un moderno trattato di anatomia al fine di esaltare con la potenza, l’armonia e la perfezione dei nudi tutto il valore dell’uomo, il quale *“posto in Cristo al centro di tutta l’attenzione di Dio”* (Nicolò Cusano) era anche al centro degli studi

scientifici, filosofici e teologici dell'epoca. Tanta scultorea fisicità tuttavia non sminuiva l'atmosfera mistica e di profonda religiosità della rinascimentale cappella Nova, anzi la esaltava fortemente, mostrando una nuova visione dell'arte sacra dove l'umano assurgeva a splendore del divino. Persino i corpi dei demoni e dei dannati perdono allora quella grottesca anatomia tipica dell'iconografia medioevale per essere raffigurati, al pari degli angeli e degli eletti, nella loro bellezza fisica a sottolineare che l'impronta del Creatore non potrà mai essere cancellata neanche nell'orribilità del mondo infernale. Lo stesso Michelangelo si fermò ad Orvieto per circa tre mesi ad ammirare gli affreschi della cappella Nova prima di realizzare a Roma nella cappella Sistina il suo celebre Giudizio Universale che, come scrisse lo storico orvietano Luigi Fumi *"a torto e troppo in fretta offuscò la fama di quello del Signorelli"*.

La mostra fotografica sulla cappella di san Brizio: Mirabilia, i luoghi dell'apocalisse

Dal 2006 "Mirabilia" inizia a progettare la realizzazione di una mostra sul capolavoro del Signorelli che vuole proporre alle Istituzioni come anteprima alla visita della cappella di san Brizio per fornire a tutti i visitatori la possibilità di una preparazione alle immagini e al significato del Giudizio Universale di Orvieto. L'idea, patrocinata da tutte le istituzioni della città e finanziata dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena, viene realizzata nel 2009 e la mostra viene inaugurata a Orvieto al Palazzo dei 7 per poi trasferirsi nella cripta del Duomo di Orvieto dove rimane per circa sei mesi: 80 metri quadrati di foto in HD su pannelli di alluminio tratte dal servizio fotografico agli affreschi del Signorelli realizzato nel 2005 dal famoso fotografo Sandro Vannini e stampate direttamente dallo sponsor tecnico Epson. I pannelli sono corredati di commenti sul significato teologico e filosofico dell'opera con speciale cura per una comunicazione agile e suggestiva, il tutto a servizio di una comoda visione dei particolari dell'arte del Signorelli (poco visibili per la distanza o la scomodità d'osservazione) e di una comprensione più completa ed emozionante della sua arte, in una estensione nello spazio e nel tempo dell'incontro del visitatore con la cappella di san Brizio. La mostra si completa con una presentazione, che ne descrive perfettamente le caratteristiche e la funzione, da parte del filosofo e saggista Marco Guzzi, membro ordinario dell'accademia pontificia per le belle arti e le lettere.

<http://www.mirabiliaonline.com/Mirabilia/Cripta.html>

Una scelta di alcuni pannelli è stata esibita nella Mostra che a Palazzo dei Sette che ha accompagnato i lavori seminariali.

DVD Mirabilia, i luoghi dell'apocalisse: il documentario.

Il percorso della mostra comprende anche la proiezione su maxischermo di un DVD di 13 minuti, realizzato dallo studio grafico "FraSi" di Silvia Cruciani, su regia di "Mirabilia", con le foto di Sandro Vannini e la musica del Requiem di Mozart.

I particolari degli affreschi e la lettura dei corrispondenti significati, individuati alla luce dei misteri della salvezza cristiana e della visione del mondo degli Umanisti Ficino, Cusano e Giovanni Pico, si fondano perfettamente con le sublimi note del Requiem di Mozart, chiamando lo spettatore a diventare un contemplante per fare una esperienza personale e totale delle immagini di Luca Signorelli, fino ad entrare "dentro" l'opera stessa, trasformandosi così da semplice spettatore a co-protagonista delle grandi scene dell'Apocalisse.

<http://www.mirabiliaonline.com/Mirabilia/Backstage.html> (pag.2)

Il DVD è stata proiettato nella Mostra che a Palazzo dei Sette che ha accompagnato i lavori seminariali.

Il progetto “Mirabilia Orvieto”

Elaborato nel corso di circa dieci anni di continua sperimentazione fatta direttamente con i turisti, il prodotto “Mirabilia, i luoghi dell’apocalisse” consiste in una **speciale visita guidata**, in una **pubblicazione-guida** e in una **mostra multimediale** sul Giudizio universale Luca Signorelli nella Cappella di San Brizio. Il XII Rapporto del Turismo Italiano-2003 e il XVIII Rapporto Italiano dell’Eurispes-2006 definiscono l’esperienza come *un modo totalmente innovativo, sia nei contenuti sia nelle modalità, di comunicare e illustrare le grandi opere d’arte d’ispirazione religiosa*.

Viene proposta come necessaria l’unità tra la visione dell’opera del Signorelli e il significato teologico e filosofico che comunica e da cui allo stesso tempo deriva.. Grazie ad una felice sintesi tra approfondimento culturale e ricerca sulla comunicazione, “Mirabilia” si offre perciò come strumento di “mediazione” semplice ma di qualità volto a far emergere tutta l’originalità, la bellezza e, diremo, l’attualità di uno dei più grandi capolavori del Rinascimento italiano,

Bibliografia

- I. Mclellan, *Guida agli affreschi di Luca Signorelli*, Opera del Duomo
- A. B. Riess, *La cappella di San Brizio a Orvieto*, SEI Torino
- F.M. Del Sole, *Il Giudizio Universale di Luca Signorelli*, Mirabilia Orvieto
- A. Mastrangelo, *Espressioni d’arte*, D’Anna
- I. Vasoli, *Le filosofie del Rinascimento*, Mondadori
- A. O. Kristeller, *Il pensiero filosofico di Marsilio Ficino*, Olschki
- A. Saitta, *Nicolò Cusano e l’umanesimo italiano*, Tamari editori
- A. Agostino, *La bellezza*, Città Nuova
- AA.VV., *La Bibbia di Gerusalemme*, EDB